

CHE BIO CE LA MANDI BUONA

Spettacolo di Diego Parassole - Teatro della Cooperativa - Milano - gennaio 2010

Diego Parassole indossa ancora una volta i panni dell'uomo medio, della persona normale, alle prese con una vita quotidiana che ha dell'anormale. Sull'anormalità delle vite normali ci sarebbe da dire molto, sotto il profilo psichiatrico, morale, filosofico, e - in questo spettacolo - in un'ora e mezza di monologo serrato e a tratti tonante, Diego Parassole ci diverte e, soprattutto, ci preoccupa, su una particolare forma di anormalità del normale: lo sappiamo, lo sapete che al supermercato compriamo una minima parte di bene utile, e una grossa parte di spazzatura? Lo sapete lo sappiamo che, una persona normale, a Roma passa 11 giorni all'anno ferma in coda, mentre il tubo di scappamento della sua auto eroga gas a vuoto? Sapete/sappiamo che la qualità di vita a Milano per l'offerta di svago e intrattenimento è al 51esimo posto assoluto su una classifica mondiale di città in cui ci si diverte di più, (ottima posizione, si direbbe!) ma che il milanese medio, normale diremmo, rinuncia in partenza ad uscire alla sera, per terrore del parcheggio, e così se ne sta in casa a vedere un DVD a noleggio, proprio come farebbe l'abitante del paesino sperduto e senza alcuna attrattiva? Ci siamo mai chiesti il perché della nostra infelicità, nonostante il benessere in cui viviamo? Ci siamo mai chiesti cosa misuri veramente il PIL? Non ci siamo mai dati una vera risposta, e la realtà è che anche guerre stragi morti vari tipi di malasorte concorrono alla crescita del PIL e alla decrescita della nostra felicità terrena. Il PIL cresce grazie anche alle mode, che ci costringono a buttare un cellulare dopo 10 mesi malgrado funzioni ancora, ma col nuovo cellulare abbiamo migliorato veramente la nostra condizione sulla Terra? Non è che abbiamo contribuito ad aumentare il volume di spazzatura che ci sta già soffocando? Lo sappiamo che produciamo ogni anno 16 Kg di rifiuti elettronici a testa, e che ne smaltiamo solo 2?

Che Bio Ce La Mandi Buona.

In Italia abbiamo la bolletta elettrica più cara d'Europa, e nonostante il nostro sia il Paese del Sole, usiamo il sole per farci le canzoni, e non l'energia!

Che Bio Ce La Mandi Buona.

Diego Parassole sembra un *enfant terrible che*, dal palco del Teatro della Cooperativa, faccia squillare le Trombe dell'Apocalisse. Una fine che tutti ormai vediamo vicina, se le nazioni occidentali non si decideranno a porre rimedio agli sperperi e alla produzione di beni spesso inutili. Il grido di Parassole ci colpisce come quello di un bambino, disperato, che chiede aiuto, per la fine di un mondo, il suo mondo, che fa domande e chiede risposte. Giocato sulla comicità, sulla battuta che strappa la risata, il monologo di Parassole si tinge di tragedia quando va a toccare gli automatismi del vivere consumistico, cui tutti sembriamo inevitabilmente votati in maniera autodistruttiva. E' possibile mutare comportamenti e stili di consumo che ci fanno solo male? E' possibile che l'individuo incida in maniera significativa sull'andamento di un'economia globale che si basa solo sulla produzione di beni materiali e non - anche - di benessere spirituale? Si può convertire un bene di consumo in un bene vero per la collettività? Tutto lo spettacolo è percorso da un preciso messaggio, che in parte contiene la risposta a tali domande: se siamo condannati a consumare, cerchiamo almeno di far durare il più a lungo possibile il nostro bene. Non buttiamo un cellulare solo perché passato di moda, limitiamo l'uso dell'automobile ai momenti in cui essa è veramente indispensabile, ricerchiamo quei prodotti di cui conosciamo la storia, che sappiamo essere meno inquinanti. In una parola, cerchiamo di essere etici, pur nel nostro essere consumatori.

1 febbraio 2010

Andrea Di Cesare